Anno XIX — Sabbato 12 Settembre 1885 — N. 218

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL CHOLERA

comparisce qua e là in varie parti dell'Italia, dalla Liguria alla Sicilia, dopo che fece ritorno a Marsiglia ed a Tolone, donde ci era venuto importatovi dal Tonkino, in cambio della civiltà dei cannoni francesi.

Sono finora casi isolati, sporadici, nostrani, asiatici, o come si vogliano chiamare; ma è pure cholera.

Il peggio di tutto si è, che oramai il cholera colle continue comunicazioni coi paesi orientali rende sempre più frequenti le sue visite e minaccia di farsi indigeno e se non altro di fare da un paese all'altro dell'Europa molti viaggi d'andata e ritorno. Le quarantene non giovano, perchè un assoluto isolamento tra gente che si muove sempre in tutte le direzioni è impossibile. Tutti vogliono essere difesi dagli altri, se il cholera non l'hanno, ma chi l'ha in casa vuole libere le comunicazioni. Il Governo fa provvedimenti e dà ordini sovente contradditorii; ed è naturalmente biasimato per quello che fa e per quello che non fa, per il bene e per il male, perchè tutti vorrebbero cose diverse.

Nessuno però si occupa seriamente di quell'unica cosa a cui tutti dovremmo contribuire, di quel risanamento e rimpulizzimento generale e costante, per cui non solo il cholera, ma anche molte altre malattie, se non isvanirebbero, farebbero meno danno e sarebbero più facilmente curabili.

A codesto ci dovrebbero pensare ogni Comune, ogni proprietario di case; e quelli che ne sanno dovrebbero preparare delle istruzioni dietro cui le Autorità potessero prendere dei provvedimenti. E non giova, che ad ogni comparsa della malattia si batta il tamburo, per quei tanti provvedimenti, che si dovrebbero prendere invece quando il nemico è lontano. Non s'improvvisano nè fortificazioni, nè soldati.

I provvedimenti, lo ripetiamo, devono essere generali e costanti e passare nei costumi delle popolazioni ricche e povere, perchè se l'uno fa e gli altri nulla fanno, anche i provvedimenti sanitari non giovano a nulla.

Si cominci adunque a lavorare fino da questo momento per l'anno venturo, giacchè non si fece nulla per quest'anno, malgrado, che l'anno scorso il cholera ci avesse fatta la sua visita, cui trovò commodo quest'anno di ripetere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 settembre.

Se avete seguito con attenzione la viva discussione che da molti giornali si è fatta in questi giorni circa il trasporto delle carte-valori, numerario ed oggetti preziosi sulle strade ferrate, credo avrete dato ragione agli articoli che l'autorevole giornale il *Diritto* ha stampato su questo argomento, e che si potrebbero così riassumere, affinchè i vostri lettori si persuadano della giusta ed equa applicazione della legge.

Gli oppositori a tutta oltranza delle Convenzioni ferroviarie domandavano, se le Amministrazioni ferroviarie erano in diritto di pretendere che chi spedisce dei valori dichiari il valore che spedisce, e nel caso le Amministrazioni non ne fossero persuase, se avevano il diritto di esaminare il gruppo per vedere se il valore denunciato era precisamente il contenuto.

Dal quesito così posto, mi sembra chiarissimo, che gli speditori sono in dovere di dichiarare il vero valore che spediscono; non facendolo, commettono una frode.

Che le Amministrazioni ferroviarie poi sono non solo nel diritto, ma anche in obbligo di esercitare il dovuto controllo. E dico appunto in obbligo, perchè non è tutto delle Amministrazioni ferroviarie il loro introito, ma bensì il 37 1|2 p. 0|0 è devoluto in parte al Governo ed in parte ai fondi di riserva, che sono poi il Governo stesso.

Adunque, se le Amministrazioni ferroviarie non curano gl'introiti nei modi stabiliti dalle Convenzioni, danneggiano, col loro interesse, del quale poco ci cale, quello dello Stato, di cui molto ci deve importare.

Gli oppositori, però, a loro discolpa asseriscono, che in passato le ferrovie accettavano le dichiarazioni degli speditori, ed in base a queste facevano pagare il prezzo del trasporto.

Che ammesso non si possa più dichiarare un valore inferiore, il prezzo di trasporto stabilito dalle vigenti tariffe, quantunque eguali a quelle esistenti avanti il 1° luglio, è esorbitante.

Il primo argomento, non ha valore. Qualunque fosse il motivo per cui alcune delle Amministrazioni ferroviarie non volevano, o non potevano, prima delle Convenzioni, verificare l'esattezza delle dichiarazioni degli speditori, non è ragione sufficiente che lo debbano continuare ora, dal momento che le Convenzioni impongono loro il dovere di applicare le tariffe nei modi dalle condizioni di trasporto stabilite. Sarebbe stato grazioso, che il Governo avesse lasciato alle Società il diritto di applicare la legge nel modo che a loro meglio conveniva!

In quanto al secondo argomento, può essere che in parte sia giusto. Ed allora si provi l'esorbitanza del prezzo in confronto alla maggiore responsabilità delle ferrovie; e ciò accertato, con una nuova legge si provveda a diminuirlo, ma non deve essere lecito ai speditori di valori di eludere la legge, ed in onta alle sue disposizioni sottrarsi, mediante false dichiarazioni, al pagamento della mercede stabilita.

***

C'è un po' di tregua nel processo Sommaruga, avendosi dovuto procedere all'interrogazione della Ivon a Bologna e di altri testimoni a Venezia ed a Milano.

Il pubblico restò sotto l'impressione delle franche dichiarazioni del questore Serrao, che temperarono d'assai quella facile tolleranza, che pareva si usasse verso quello spirito intraprendente che è il Sommaruga, che veramente non intraprese di belle cose. Molti domandano, che il Sommaruga dichiari chi sono quelli che, se non il Martini, ebbero a spartire con lui i danari delle pretese sensarie per quadri fatti vendere agli artisti.

DA UNA LETTERA DALL'AMERICA

Buenos-Ayres, 9 agosto 1885.

.... Le disgrazie, qui come là, succedono frequentissime.

Una povera madre, con due ragazzi, arrivata qui l'altrieri, fatta venire da suo marito, che da mesi qui trovavasi, sono arrivati, dico, e loro annunciarono la crudele nuova, che il marito e padre stava gravemente infermo all'Ospedale da quasi un mese.

Figuratevi la disperazione di questi sventurati, che non sapevano dove rivolgersi per un pezzo di pane!

Mi dimenticavo di dirvi, che questi sono friulani e proprio della città di Udine, ed anzi il marito è quello a cui viaggio facendo morì un terzo figliuolo, e che fu anche menzionato nei giornali di costì.

Queste cose ed altre simili, o peggio, succedono spesso e sono così frequenti le collette che bisogna fare per questi disgraziati, che non le si può enumerare.

***

Il mese di dicembre si aprirà l'Esposizione Italiana. Qui non si fa che parlare di questo avvenimento.

Son già tracciati i piani e credo si abbia già dato mano ad erigere il vasto locale.

Il Comitato è tutto in faccende, e pare che quest'Esposizione avrà un esito oltre ogni aspettativa.

Coraggio friulani, fate vedere che anche voi siete in questo mondo; concorrete numerosi coi prodotti, coi vostri pennelli, coi vostri prodotti dell'industria. Vi aspettiamo con le braccia aperte.

***

Un bel pensiero fu quello del giornale l'*Operaio Italiano*, cioè di proporre che il Comitato dell'Esposizione prenda l'iniziativa per l'erezione d'un Monumento a Cristoforo Colombo, nell'occasione del IV° centennario.

Il suddetto Comitato ha già accettato la proposta e forse oggi nei nostri giornali si comincieranno a fare le necessarie pubblicazioni a fine di preparare gli artisti a confezionare disegni e bozzetti che verranno messi alla Mostra.

Tutti si mostrano entusiasti e, a quel che dicono, deve venirne un Monumento, coi fiocchi.

Io credo che una migliore occasione di questa non si avrebbe potuto avere per erigere alfine questo Monnmento che segnerà una pagina d'oro nella storia nel mondo.

***

La politica è una gran cosa; oltre all'imbecillire fa diventar anche matti.

Non sapendo i partigiani di Fuarez come doveano fare per dispensare *urbis et orbis* le migliaia e migliaia di bigliettini proclamanti la candidatura di esso Fuarez, indovinate mo' cosa hanno pensato?

Nientemeno che mercordì sera, nel giardino Florida, s'innalzeranno ai quattro venti dei palloni areostatici con entro i più fanatici partigiani, per poi, quando sono ad una certa altezza, spandere quei famosi biglietti.

Se spandessero quel che dico io.......

T. P.

La questione delle Caroline.

Berlino 11. Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota di Bismarch da Varzin in data 31 agosto a Solms, ministro a Madrid, rispondente alla nota della Spagna del 19 agosto che protestava contro la condotta della Germania riguardo le isole Caroline. La nota di Bismarck constata che ivi esistono da molto tempo numerosi stabilimenti tedeschi, che proposero più volte di mettere le isole sotto il protettorato della Germania, ciocchè certamente non avrebbero fatto, se avessero creduto possibile che le isole potessero essere reclamate come territorio spagnuolo.

In occasione di tali proposte si è accertato ufficialmente che su quei territori sonvi oltre ad interessi tedeschi che prevalgono soltanto degli interessi inglesi, ma non spagnuoli.

Il Governo avrebbe tosto respinte quelle proposte se avesse potuto credere che la Spagna potesse avere, ovvero pretendere diritti sulle isole. Fino al corrente anno nessuna potenza straniera vi esercitò diritti di sovranità. La nota dimostra che un tentativo del console spagnuolo di Hon-Kong nel 1874, che esiste negli atti ufficiali relativamente alle Caroline, fu respinto da note dei consoli tedeschi ed inglesi nel 1875. La Spagna non rispose a queste note, perchè non le potè confutare. La Spagna non fece nessun passo manifestante l'intenzione di esercitarvi i diritti di sovranità; altresì il Governo imperiale non ricevette nessuna notificazione di una presa di possesso. Ebbe dunque diritto ed agì in buona fede quando ordinò di metter gl'interessi tedeschi colà domiciliati, sotto il protettorato dell'Impero.

Il governo tedesco del resto è pronto ad esaminare le pretese spagnuole in negoziati amichevoli e attende comunicazione dei titoli di diritto e di tali pretese.

Ove con questa via non si raggiungesse l'accomodamento, il governo è pronto a lasciare la decisione della questione di diritto ad un arbitrato di una potenza amica.

La nota termina: «La questione non ha tanta importanza che il governo imperiale possa vedersi obbligato ad allontanarsi dalle tradizioni conciliantì, e pella Spagna segnatamente amichevoli, della sua politica». Solms rimise il 4 corr. copia di questa nota al ministro degli esteri della Spagna alla Granja.

Madrid 11. Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re approvò la nota che venne spedita a Berlino con un corriere speciale.

Il Consiglio avrebbe pure deciso di attendere la risposta avanti di accordare riparazione per l'insulto alla bandiera di Germania.

Italiano allo Scioa.

Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che il dottor Traversi è giunto felicemente allo Scioa, fino dal 23 giugno. Questa buona notizia fu portata in Assab da un corriere inviato là espressamente dallo Sceik Abdelrahman al nostro R. Commissario cav. Pestalozza. Il Traversi godeva ottima salute al pari dell'Aprico della R. Marina, e si era già incontrato col conte Antonelli al di là dell'Aussa.

L'Aprico è un armaiolo della regia Marina italiana chiesto già da Re Menelik per insegnare il maneggio e la riparazione delle armi da fuoco, e che si unì in Assab alla carovana del dott. Traversi.

Il corriere di questi come del conte Antonelli è già in via per Assab.

---

2 **APPENDICE**

DILUCIDAZIONI POPOLARI

sull'opera recente (1885) del Ministero d'agricoltura:

LA PELLAGRA IN ITALIA

I. (1)

Provvedimento contro il mais guasto.

Il mais guasto è ritenuto per una delle cause produttrici della pellagra, perciò il Ministero propone e consiglia che si abbolisca dal commercio, e dall'alimentazione del contadino il mais guasto, e si veda se così la perfida malattia s'arrestasse, od anzi migliorasse nel numero degli attaccati, ed in intensità.

La proposta è logica, ed anche l'esperimento sarebbe logico qualora, per eseguirlo, non cominciassero le difficoltà fino dall'interpretazione da darsi al termine *guasto*. Il Comizio agrario di Vicenza dice in proposito: «Chi tra noi raccoglie nell'autunno granoturco usa dividerlo in tre classi, l'infimo, il medio, ed il migliore. Ordinariamente quest'ultimo viene portato al mercato; il medio costituisce la parte che va al contadino; l'infimo lo si impiega nell'ingrassamento dei porci, e dei polli.» Crediamo che poco su, poco giù si faccia dovunque la stessa divisione. Vi saranno bene delle località ove la raccolta non si possa dividere che in grano medio, ed infimo, ma sui mercati l'infimo, detto *mezzanino*, non lo si vende che per pasto agli animali, ed il medio nessuno lo chiama *mais guasto*.

Anche il Consiglio provinciale sanitario di Cuneo rimarca: «Il primo suggerimento di curare che venga escluso dal commercio, e dal vitto, il mais guasto, riuscirà sempre utile, però sui nostri mercati una tale qualità di granoturco non suolsi incontrarla». — Cosicchè l'epiteto di *guasto*, è troppo elastico, è un astratto che, mentre pare nella sua ampiezza abbracci molto, quando si vuole eliminarlo, manca il soggetto; ossia resta ancora indeciso quale sia il grano che si dovrebbe escludere dalla vendita siccome guasto. — Di fatti, prima di por *il veto* nella vendita ad una partita di grani, bisogna pensar alle conseguenze, poichè nessun proprietario lascierassi spogliar del suo per un nome. D'altronde dove porrassi il veto; forse sui granai, forse al momento di scarico nei porti, o s'attenderà che passi sulle piazze? E chi sosterrà il peso delle liti?

Per buona ventura, tenendo dietro all'argomento, s'incontrano altri carteggi tra Ministero e Provincie (in fra le quali meritano segnalate la prefettura di Mantova, la sotto-prefettura di Crema, ed i Comizi agrari di Crema e Cremona) scorrendo i quali la questione s'appiana, finchè si riesce ad un *positivo attuabile*.

Rivoltosi il Ministero a Crema dice: «Per escludere il granoturco *avariato* dal commercio locale, e dall'uso nell'alimentazione, invitasi codesta sotto-prefettura a premunire vivamente i municipj perchè esercitino all'uopo la più attiva *sorveglianza*, sia sulle rivendite, sia sui mulini, come pure presso le famiglie de' contadini. Da parte sua essa sotto-prefettura crederebbe che: «A conseguire l'intento di escludere dalla alimentazione il mais guasto, convenisse aumentare il numero degli *essiccatoi da granoturco*, che dovrebbero essere impiantati dai comuni, e destinati ad uso dei coltivatori secondo le ricerche».

Simili mozioni trasportarono la questione sopra un campo nuovo assai più pratico ed utile, cioè di pensar alla *stagionatura del grano* prima che si guasti, per liberarsi dai fastidi di eliminarlo dopo divenuto guasto. E qui non abbiamo che a trascrivere de' brani. — «Le stufe sociali, specialmente dove la proprietà è frazionata, come in molti comuni, sarebbero utilissime. Ma è difficile trovare i proprietari che dieno le località per costruirle; ed è forse più difficile ancora persuadere i piccoli agricolcoltori di porsi in società per questo intento. Cosa più pratica, ed avente il suggello dell'esperienza è, che un grosso proprietario, provveduto della stufa, la lasci usare ai piccoli dietro un contributo corrispondente all'importo del combustibile necessario, e della mano d'opera. Gli essiccatoi paiono tali da assicurare l'avvertita essiccazione anche negli autunni piovosi, e per il grano di secondo frutto, che si raccoglie tardissimo, e perfino in novembre, cioè quando non si può più far calcolo sul bel tempo, e sul sole.»

In conseguenza di siffatte analisi il Comizio agrario di Crema, valendosi anche d'un sussidio assegnatogli dal Ministero, acquistò un essiccatoio mobile di granoturco, sistema Boltri, per usarlo nell'autunno 1883 a vantaggio dei soci del Comizio stesso, e di quei Comuni che ne avessero maggior bisogno. Anzi in adunanza 27 gennaio 1883, in unione a rappresentanti della Deputazione provinciale, e della Camera di Commercio stabilì col concorso del Governo, della Provincia e della Camera suddetta un certo numero di premi *per promuovere la maggiore diffusione di essiccatoi*. Il Comizio agrario di Cremona seguì l'esempio, e stabilì di acquistare a conto proprio un essiccatoio perfezionato mobile pel prezzo presuntivo di L. 2650, e concorrere ad uno de' premi provinciali banditi con l'avviso 31 marzo 1883. Dietro suggerimento del Ministero la Deputazione provinciale di Mantova dichiarossi favorevole al sistema artificiale di stagionatura del granoturco, mediante però incoraggiamento pecuniario governativo. A Suzzara

(1) Vedi il Piano dell'opera nell'appendice n. 212.

Volontari per la Spagna.

L'altra sera si è tenuta in Roma una riunione di reduci garibaldini onde vedere, se in previsione dello scoppio di una guerra tra la Spagna e la Germania, non sia il caso di organizzare una spedizione di volontari italiani per andare in soccorso della Spagna.

Nella riunione fu deciso intanto di mandare per mezzo dell'ex capitano garibaldino, Galliano, la seguente lettera all'illustre patriotta Castellar.

« Nel dolore che proviamo io ed i miei compagni fedeli alla Lega Latina, ci affrettiamo ad avvertirla, ed avvertire contemporaneamente i fratelli spagnuoli, che noi siamo pronti a formare l'avanguardia della Lega Latina sul territorio spagnuolo, onde impedire, per quanto dipende da noi, che i Barbarossa contemporanei rinnovino, alle falde dei Pirenei, le gesta antiche.

« Certi che al nostro fianco avremo i fratelli di Francia, del Portogallo e della Grecia, oh! faremo di tutto, perchè coloro, che fino a ieri furono chiamati barbari, non abbiano a far brindisi coi vini generosi di Alicante e di Valenza.

« In una parola, disponete di noi, illustre Castelar, che non tutti i combattenti dei Vosgi sono morti. »

Giudizii inglesi sulla agitazione della Spagna.

Il *Times* dice:

« Ciò che eccita in questo momento più interesse quasi della questione delle Caroline e delle difficoltà internazionali a cui essa ha dato origine, è la questione delle condizioni interne della Spagna, è il modo di poter terminare la crisi costituzionale. Perocchè, come è noto a chiunque ha cognizione delle cose spagnuole, lo scoppio dell'indignazione popolare a Madrid era molto più pericoloso per il ministero ed anche per la Corona che per i nemici stranieri. E' difficile di giungere fino al principe di Bismarck, ma il signor Canovas è sul luogo, e quelli che ambiscono alla sua successione politica sono pronti a piombare sopra di lui. I rivoluzionari, che sono numerosi e bene organizzati a Madrid, hanno un mezzo eccellente di volgere a loro vantaggio i sentimenti antigermanici del momento col ricordare che il re Alfonso è colonnello onorario degli ulani. E' impossibile di dire fino a qual punto si estenderà il movimento rivoluzionario; ma in esso, più che nell'azione reciproca dei due governi, è il pericolo presente. Il pericolo però non deve essere esagerato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. Secondo le notizie pervenute al ministero dell'interno si è verificato qualche caso di colera negli operai che lavorano sulla linea ferroviaria da Parma a Spezia.

Si provvede ad isolare gli operai che a Parma ed a Spezia o lungo la linea vivevano agglomerati.

Secondo la *Rassegna* vi fu un caso di colera anche a Parma in persona proveniente dal vicino villaggio di Solignano.

Nelle ultime ventiquattro ore furono denunciati a Palermo due nuovi casi di colera.

L'*Adriatico* ha da Roma:

Iersera l'on. Crispi mentre recavasi alla stazione di Roma per partire alla volta di Palermo ricevette da questa città un telegramma del Sindaco il quale gli chiedeva d'interessarsi a far mantenere le quarantene anche nel golfo di Palermo.

Il telegramma consegnato all'onor. Crispi conteneva le seguenti testuali parole:

« L'autorità municipale e la cittadinanza intera di Palermo non tollereranno lo sbarco in libera pratica delle provenienze dal Continente. »

La *Riforma* rileva, mostrandosene disgustosamente sorpresa, la stranezza di tale contegno del Municipio di Palermo.

Crispi comunicò subito il telegramma ricevuto da Palermo al segretario del ministero dell'interno onor. Morana, il quale gli rispose che ristabilirebbe le quarantene a Palermo per le provenienze dal Continente soltanto dopo un conveniente periodo di tempo dall'ultimo caso di colèra che si verificherà.

L'onor. Morana aggiunse ancora all'onor. Crispi che diede le opportune disposizioni affinchè il decreto di abolizione delle quarantene nel golfo di Palermo, venga eseguito rigorosamente.

— La *Rassegna* ripete che la missione di Cecchi, imbarcato sull'*Agostino Barbarigo*, è esclusivamente commerciale. La spedizione di Cecchi non può avere maggiore sviluppo finchè il ministero non abbia visto i rapporti su quanto fu finora intrapreso.

La stessa *Rassegna* dice fantastica la notizia di trattative, che sarebbero state intavolate a Costantinopoli da Drummond Wolff, per un'occupazione italiana di Tripoli.

E' imminente la presentazione a Malvano della relazione di Ferrari e Nerazzini sulla visita fatta al Re d'Abissinia.

— E' probabile che la autorità giudiziaria di Roma si pronunci incompetente nell'affare Dedorides-Vecchi. La cosa si spiega nel seguente modo. La detta autorità sarebbe competente se il titolo di reato si mantiene di attentato alla sicurezza esterna dello Stato.

Ma poichè occorre perciò la prova della consegna dei piani ad un governo estero ed essendo difficile poter raggiungere tale prova, si manterrebbe il titolo di sottrazione di documenii ufficiali.

In questo caso è competente l'autorità della Spezia.

— L'aumento nelle entrate erariali nei mesi di luglio ed agosto, in confronto coi mesi corrispondenti dell'anno passato, è di l. 3,271,000.

MILANO 11. Stamane alle 7 il Re è partito da Monza diretto a Somma, e accompagnato dai generali Ricotti e Cosenz. Stassera gran pranzo a Monza, sono invitate le missioni estere.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 10. Il Ministro della guerra dell'Impero ha spedito una circolare a tutti i corpi d'armata, colla quale ordina che la lingua ufficiale nell'esercito dev'essere la tedesca.

Nel medesimo tempo fa presente ai rispettivi comandanti che qualunque discussione e controversia tra i militari intorno alla nazionalità sono rigorosamente punite.

Questa circolare in ispecialità fu emanata per i reggimenti boemi, i quali hanno dimostrato dell'ostilità contro la lingua tedesca.

FRANCIA. Parigi 10. Notizie da Madrid del 9, giunte colla posta fino a Bajona, dicono che ieri mattina il reggimento « Reina », accasermato a Madrid, insorse gridando morte ai capi.

Vennero prese delle precauzioni militari. Regna viva emozione.

La Legazione tedesca continua ad essere custodita militarmente.

Il *Temps* ha da Berlino che le notizie da Madrid dicono che quivi si teme prossima la rivoluzione.

Parigi 11. Rimangono ancora misteriose le circostanze relative al « pronunciamento » che asseriscesi avvenuto a Madrid del reggimento « Regina ». Alcuni dicono che tutto il reggimento si è sollevato; altri, invece, vogliono che si tratti soltanto di atti di insubordinazioni di caporali mancati all'appello.

Temesi per l'atteggiamento del generale Salamanca.

Mancano notizie positive perchè i telegrammi, al pari dei giornali, vengono trattenuti dal Governo spagnuolo.

GERMANIA. Berlino 10. Sono arrivate nelle acque di Kiel la nave da guerra russa *Pietro il Grande*, e le navi *Ariadne*, *Rover* e *Blüchell*.

L'inviato giapponese presso la nostra Corte, signor Aoki, diplomatico moltissimo stimato alla Corte, fu richiamato dal suo Sovrano, per affidargli il portafoglio degli affari esteri.

Alla fine del corrente mese è qui aspettato S. M. il Re dei Belgi.

Le nostre navi che si trovavano nel Pacifico hanno ricevuto l'ordine d'unirsi alla squadra tedesca nelle acque dell'Africa orientale.

Il Re e la Regina del Wurtemberg passeranno il prossimo inverno lungo la riviera di Genova.

EGITTO. Il *Daily News* ha dal Cairo che le tribù, le quali assediano Kassala, sarebbero venute alle mani tra loro e, durante il combattimento, il capo Sceicco stato ucciso. I vincitori avrebbero quindi offerto di fraternizzare con la guarnigione, ed intanto permisero l'entrata nel campo a parecchi capi di bestiame.

Osman Digma mentre tentava di costringere quattro Sceicchi ad attaccare Kassala fu ucciso con un colpo di revolver alle reni tiratogli da un arabo.

TONKINO. Tangeri 10. L'Agenzia Havas ha da Huè: Il primo reggente di Thonong fu arrestato martedì e condotto al bagno di Pulveondor; fu sostituito dal prefetto Hanci. Numerosi massacri nelle provincie di Quinhoa e Tourane. Thunyet trovasi sempre sulle montagne di Thanoha col re. Nessuna bandiera nera nell'Annam. Huè è tranquilla. L'epidemia decresce. Ieri 24 decessi. Il morale delle truppe eccellente. Courcey dirige le operazioni.

---

il Ministero mostrossi disposto a sussidiarla per la istituzione d'un essiccatoio del mais, purchè però la iniziativa fosse stata presa dal Municipio d'accordo con la Commissione locale di provvedimento pella pellagra, e col concorso nella spesa di privati cittadini, della Provincia e del Comune. » Lo stesso in altri luoghi.

In tal modo gli essiccatoi del mais divennero, pel Governo, essiccatoi *sperimentali*. Fatto esso certo che, in un Comune afflitto dalla pellagra non si usi che mais *stagionato*, può ivi chiedere, dopo qualche tempo, sia rifatta *la statistica dei pellagrosi*, onde confrontarla con quella del 1881, e vedere se dal provvedimento emerga un miglioramento nell'andata del male.

Va bene imperciò che l'impianto degli *essiccatoi di sperimento* vada a carico del Governo, Provincia e Comune, appunto perchè lo scopo interessa il pubblico bisognoso; e va bene che, a solennizzare la istituzione concorrano tutte le Autorità cointeressate, tanto per mostrare il loro accordo pel pubblico bene, quanto per invogliare la maggior diffusione del provvedimento medesimo. Che se taluno poi, *barcamenando*, storcesse l'opinione pubblica, vantandosi presso ai Comuni che, con certo suo essiccatoio li farà salvi dalla pellagra, ed infilzando canti, suoni ed incensi vendesse tuttociò siccome prove incontrovertibili della verità del suo asserto, egli sarebbe un guastamestieri delle intenzioni del Governo, perchè metterebbe capricciosamente in discredito gli altri tre mezzi sperimentali ritenuti essi pure dal Ministero per importantissimi. Lascierebbe ei sospettare che, invece di far valere i premi, e le onorificenze per giovare ai pellagrosi, prendesse i pellagrosi a pretesto per andar alla pesca d'onorificenze, e di premi.

Tornando a bomba, l'essiccatoio del mais è un mezzo utile onde procurare che il granoturco non si guasti, e rimanga un cibo sano pell'agricoltore; è poi desiderabile che l'istituzione prenda piede in largo onde i dati statistici sorgano su ampia scala; e finalmente per una terza ragione intorno alla quale non possiamo discorrere che in fine di queste dilucidazioni.

Passiamo al secondo provvedimento.

(Continua).

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *12 settembre 1599* Morte di Beatrice Cenci, figlia di Francesco, decapitata quale parricida.

Saggio finale all'Asilo infantile *Regina Margherita*.

Da Palmanova ci scrivono:

Giovedì, 10 corrente, il tricolor vessillo, sventolante al sommo della porta d'ingresso dell'Asilo infantile, nomato Regina Margherita, annunziava qualcosa di straordinario, il saggio finale da eseguirsi dai piccoli discenti del medesimo. E qui noi subito direm che perdettero parecchie ore di delizioso divertimento e di dolce emozione quelli che non vi assistettero.

Innanzi di tener verbo intorno alla prova finale, reputiamo conveniente di parlar d'altro.

Nell'anno scolastico 1883-84, primo d'istituzione, furono iscritti a questo Asilo bambini 66, con una frequenza media di 53 e nell'annata seguente 1884-85 se ne registrarono 116, con frequenza media di 86. Sono eloquentissime quest'ultime cifre e chiaro dimostrano che i genitori, i quali inviano all'Istituto i loro bambini, sono contenti, soddisfattissimi dei trattamenti, dell'istruzione e dell'educazione che ivi questi ricevono.

E che non diremo del locale? — Esso non potrebbe esser più atto all'uso cui è destinato: infatti hanvi un bel cortile-giardino, spaziosi atrii, aule, ove abbondante l'aria e copiosa la luce penetrano. Tutto ciò, unito ad un ginnico regolare moto, riesce di somma efficacia alla salute dei piccoli alunni, sui volti dei quali in vero scorgemmo dipinti i vividi colori della sanità e dell'allegria.

Ma veniamo al saggio finale. — Verso l'ora stabilita, 2 1/2 pom., gentili signore ed egregi signori affluirono all'Asilo e si affollarono nella sala d'aspetto, in mezzo della quale sur un gran tavolo coperto da elegante tappeto stavano disposti in bell'ordine molti e diversi oggetti di maglia, di cucito, di tessuto, di intreccio, ecc., eseguiti dalle manine di que' vezzosi fanciullini. Tutti estatici contemplavano i menzionati oggetti e da tutte le bocche uscivan parole di meritato elogio all'indirizzo dei piccoli esecutori e maggiormente a quello di chi li aveva ammaestrati nell'esecuzione.

Giunsero frattanto le Autorità municipali e scolastiche e presero posto nei seggi d'onore di fronte alla tenera scolaresca, che siedeva composta e, quale uno specchio, netta nella persona e negli abiti, fregiati questi del prediletto fior che margherita appellasi.

In mezzo ad un profondo silenzio si incominciò l'ardua estrema prova e l'esperta Direttrice con quella pacatezza e con quella serenità, provenienti dalla coscienza dell'esatto adempimento del proprio dovere, prese ad interrogare i suoi piccoli discenti nel Catechismo, nella Storia sacra, nella lettura, nella scrittura sotto dettato, nell'aritmetica, nei primissimi elementi di geometria e in lezioni di cose e gli scolaretti a tutte le domande, lor rivolte, risposero con tale prontezza, con tale precisione da commuovere gli astanti. La commozione poi giunse fino alle lagrime, allorchè un bambino, innanzi alle Autorità, con indicibile grazia recitò una poesia alla Regina Margherita ed altre bambine con pari bel garbo esposero un acconcio dialogo in ringraziamento. Dieder pur saggio di canto, di ginnastica e di piacevoli giochetti.

Dopo il dialogo sorse l'illustrissimo signor Sindaco, dottor Antonelli, che pronunciò un breve ma forbito discorso e conchiuse col ringraziare, anche a nome della cittadinanza l'assistente, signorina Tonini Fiorenza, e particolarmente la Direttrice, signorina Enrichetta Gatti per la sua unica piuttostochè rara valentia nell'istruire ed educare i fanciulletti e per l'esito felicissimo del saggio finale.

I ringraziamenti diretti all'esimia educatrice furon più che meritati e ne convenne anche l'uditorio, il quale asseriva che Essa è un vero modello di perizia didatica, di zelo, di pazienza.

Noi poi aggiungiamo che il nostro Asilo, abbenchè abbia due soli anni di vita, mercè l'opera saggia e zelante della prefata signorina, può gareggiare relativamente a buoni risultati con quelli che contano molti anni d'esistenza e facciamo voti affinchè Ella rimanga a lungo alla Direzione del nostro infantile Istituto.

Finalmente tributiamo una parola di encomio all'onorevole Municipio, il quale non tralascia cure e sacrifizi di sorta per l'incremento dell'accennata benefica Istituzione.

H.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite crede utile di ricordare ai Soci iscritti al Congresso che la riunione ha luogo domattina alle 5.30 alla sede sociale e la partenza (qualunque sia il tempo) alle 6 precise.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci sono avvertiti che il III° Congresso dei veterani 1848 49 ed ex militari del Regno avrà luogo in Venezia dal 25 a tutto 31 ottobre p. v.

Le domande di ammissione, per intervenirvi quali membri effettivi e votanti nonchè per fruire delle facilitazioni ferroviarie, devono esser presentate a questa Società entro il giorno 25 corrente accompagnate dal deposito di L. 3 per la tessera di riconoscimento.

L'ufficio sociale è aperto tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8. pom.

La Presidenza.

La Commissione per la festa di Tarcento ci prega di avvertire il pubblico che in luogo della Banda di S. Daniele, impegnata pel Congresso alpinistico, interverrà alla grande festa la Banda del 40° fanteria.

Questa è la sola variante del programma pubblicato in data 28 agosto.

Festa a Tricesimo. Domani 13 settembre, la Società operaia-agricola di Tricesimo darà una gran festa il cui ricavato sarà a suo totale beneficio.

Comincierà con fuochi artificiali, poi vi sarà concerto, distribuzione dei doni della lotteria e ballo.

Il programma del concerto è variatissimo, ed il nome degli autori, e la valentia degli esecutori sono garanzia del suo buon esito.

L'esimio maestro Verza gentilmente si presta a dirigerlo, e suonerà anche due pezzi, uno dei quali nientemeno che la suonata XII di Paganini.

I trattori di Tricesimo offriranno i migliori vini e le migliori vivande a modicissimi prezzi.

Nel teatro, durante il concerto ed il ballo, vi sarà un buon servizio di Restaurant tenuto dal proprietario del caffè della Posta.

I villeggianti di qui accorreranno tutti a questa festa col duplice scopo di divertirsi e di beneficare una società utile al paese.

Ad onorare la memoria di Carlo Combi, concorsero testè a Venezia molti suoi amici del Friuli e dell'Istria e d'altri paesi. Come leggiamo nei giornali di Venezia, quella fu una vera e commovente ed ispiratrice commemorazione patriottica.

Monumento a Giuseppe Garibaldi a Pordenone. Il Comitato esecutivo ha stabilito il seguente Programma per la festa d'inaugurazione del Monumento a *Giuseppe Garibaldi*:

20 settembre 1885

Ore 9 ant. La banda dello Stabilimento Amman e Wepfer percorrerà le vie principali della città addobbate per cura dei cittadini ed aprirà la festa.

Ore 10. Tutte le Associazioni cittadine e gli operai degli Stabilimenti colle loro bandiere, nonchè le bande di Cordenons, Torre e Wepfer si raduneranno al palazzo Ottoboni, ed alle 11 1/2 partiranno nell'ordine stabilito al suono dell'inno e marcie patriottiche seguendo le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele

Ore 12 mer. Scoprimento ed inaugurazione del Monumento.

Ore 3 pom. Banchetto agli illustri ospiti.

Ore 4 1/2. Refezione popolare.

Ore 5. Concerto della banda del Cotonificio di Torre sul piazzale del Tribunale addobbato per l'occasione.

Ore 7. Grandioso spettacolo di fuochi d'artificio del distinto pirotecnico veneziano Giuseppe Tantin, ed illuminazione del piazzale.

Ore 8 1/2. Le bande riunite partiranno da colà, e percorreranno le vie principali al suono degli inni patriottici chiudendo la festa.

Ore 9. Teatro illuminato a giorno — opera *Boccaccio*.

Pordenone 10 settembre 1885.

IL COMITATO.

Ad Oderzo si troveranno oggi gli onorevoli Bonghi e Visconti Venosta, che sono già nel Collegio, e credesi anche l'on. Luzzatti, a cui principalmente si dovette la costruzione della ferrovia Treviso-Motta, che con quella Treviso-Vicenza e coll'altra Treviso-Belluno viene a compiere un vero irradiamento di ferrovie attorno a quella città.

Le tasse per tutti. E' da parecchi giorni che nella nostra città, girano per le case, e più specialmente per le osterie, varie persone, provenienti dalla Lombardia, offrendo in vendita formaggio, zucchero e caffè, a prezzi assai inferiori di quelli che si praticano nei nostri negozi.

Che quelle persone possano vendere i loro generi a buon mercato, è facile capirlo, se si consideri che gli stessi non hanno da pagare l'affitto della bottega, l'illuminazione, gli agenti, e le molteplici tasse, fra cui quella più gravosa di tutte, l'imposta sulla ricchezza mobile.

Ma è giusto ciò? Intanto da queste vendite, i nostri negozianti ne risentono sensibili danni, senza che sia sperabile di trovare un rimedio; inquantochè non è una impresa tanto facile, di poter stabilire a quei rivenditori ambulanti, la quantità del genere che essi vendono giornalmente.

Certo qualche rimedio bisognerebbe trovare, poichè se la legge vuol essere eguale per tutti, ragion vuole che anche le tasse sieno equamente distribuite, per non andar incontro ad inevitabili squilibri commerciali.

L'idea è buona. Che bisogno hanno le donne italiane di copiare le loro *mode* dai figurini delle *cocottes* ed *horizzontales* di Parigi; esse che hanno abbastanza buon gusto di farsi le mode da sè, addattate alle loro medesime figure? Approviamo adunque l'idea del sig. *Parisch di Torino* di pubblicare un giornale col titolo: *Le mode italiane*.

Che esso accolga quanto di più bello sanno vestire le nostre signore delle principali città d'Italia ed avrà operato una emancipazione.

Le donne italiane sono al caso di dettare la legge a quelle di altre Nazioni, anzichè subirla dalle parigine.

Incendio. Verso le ore 8 e mezzo ant. del 6 corr. in Pasiano di Prato nel fienile di Cosati Amadio si manifestò un incendio.

Un danno maggiore fu scongiurato pel pronto accorrere di molti cittadini col Autorità. Il danno si fece ascendere a circa lire 700.

Schiamazzi notturni. Verso le ore 2 ant. gli agenti di P. S. posero in contravvenzione un tal R. A. il quale in Piazza del Duomo cantava a squarciagola e schiamazzava in modo da turbare la pubblica quiete.

Sui silò per l'infossamento dei foraggi, non potendo dare tutto il libro del dott. D. Lampertico, ne diamo le *conchiusioni*, che ci sembrano molto bene sviluppate e giustificate nel libro stesso.

Notiamo soltanto il fatto, che il Lampertico considererebbe utile assai nella azienda agraria una coltivazione speciale di foraggi da infossare; e sarebbe soprattutto di *trifoglio incarnato*, di *veccie* e di *granturco*,

Il trifoglio incarnato entrerebbe molto vantaggiosamente nella rotazione agraria, seminandolo dopo il frumento, lavorando bene e nettando e concimando il suolo, che lascierebbe gran parte della sostanza per il granturco coltivato nella stagione successiva. Il taglio del trifoglio incarnato si farebbe subito dopo la fioritura per seminarvi il granturco essendo ancora in tempo per farlo. Noi osserviamo anche, che il granturco va bene non sia seminato tutto nella stessa epoca; e ciò non soltanto per meglio distribuire i lavori del medesimo, ma anche perchè col variare della stagione, qualche volta riesce più bene un raccolto più tardo del primo, e l'uno può compensare l'altro. Il granturco per l'infossamento il Lampertico non crede, che sia bene seminarlo fitto come le nostre sorghette, ma come quello da grano, se anche un po' più spesso (come p. e. usano in Carnia) per poterlo zappare e rincalzare. Consiglia poi, che s' intende laddove lo strato coltivabile è abbastanza profondo, di profondare l'aratro; ed anche di passare nei solchi l'aratro sottosuolo, aggiungiamo noi.

Consiglia di coltivare per quest' uso di preferenza il sorgo americano grande. E non sarebbe forse da sperimentare anche il sorgo saccarifero del Minnosota, aggiungiamo noi, perchè il sugo zuccherino fornirebbe più materia per il latte delle vacche?

Gli altri foraggi, come le erbe dei campi e le foglie degli alberi non sarebbero che sussidiarii.

Siccome i foraggi infossati giovano particolarmente a dare una maggiore produzione del latte, contenente anche in più quantità il burro, così sarebbero da consigliarsi questi silò particolarmente dove si possono avere delle vacche da latte.

Notiamo, che il trifoglio incarnato vien bene su tutta la pianura friulana, e che colle nostre terre leggere e come dicono calde, il sorgoturco può dopo vegetare assai bene. Arando poi profondamente i terreni della bassa si possono colà coltivare le qualità di granturco più grandi per quest' uso; ed altrettanto si potrebbe fare nelle valli montane. In molti pendii di queste e delle più alte colline coltivabili soltanto a bosco, e sull' orlo dei fiumi si potrebbe coltivare, crediamo noi, l'olmo di alto fusto, ed altrove il pioppo, per usarne come foraggio le foglie.

I foraggi infossati possono durare da un anno all' altro e supplire ai fieni non solo nell' estate, ma anche nelle stagioni in cui sia stato troppo scarso il raccolto dei fieni e delle erbe disseccate.

Notiamo il VI punto delle conchiusioni del Lampertico, perchè nè egli dà, nè altri potrebbe dire facilmente il modo preferibile per la costruzione dei silò, secondo la qualità dei terreni, in guisa da poterli costruire economicamente, ma in modo che servano allo scopo.

Per questo renderebbe un grande servizio al nostro Friuli chi sapesse collo studio locale di quello che hanno fatto gli altri, darci un manualetto tecnico per la costruzione dei silò, dopo avere studiato a quest' uopo anche le diverse nostre zone.

E' una materia questa per la quale, come per le irrigazioni, le bonifiche, le concimaie, le buone stalle ed altre cose sarebbe bene l' avere in Friuli quelli cui chiamano *ingegneri agrarii*. Ed a queste cose potrebbero poi dedicarsi i figli dei possidenti, che avessero fatto i loro studii nella sezione agraria del nostro Istituto tecnico, che dovrebbero essere molti più d'adesso.

I grandi possidenti dovrebbero offrire sulle loro terre dei modelli tanto per i silò, come per le concimaje; ma i medii, che stanno presso alle loro terre ed attendono alla coltivazione delle medesime, dovrebbero darsi l' una cosa e l'altra nelle loro aziende.

Oramai è accettato generalmente nel nostro Friuli il principio derivante dai fatti, che giovi, anche dove non vi sono nè irrigazioni, nè cascine, estendere sempre più fra noi l' allevamento dei bestiami. Ma, per assicurarsi l'abbondanza dei foraggi anche nelle annate in cui per la seccura il prodotto dei prati naturali ed artificiali risultasse scarso, gioverebbe estendere in tutto il nostro territorio anche i silò. In questi poi, oltre alle erbe accennate dal Lampertico, si possono infossare anche la segale e l'avena in erba, antecipando così per la prima la possibilità di coltivare un cinquantino che cresca e maturi per bene e potendo dietro la seconda piantare ancora le barbabietole da foraggio.

Se in pochi anni la Provincia di Vicenza potè dare circa 140 silò, ciocchè mostra che fecero buona prova, il Friuli non dovrebbe tardare a seguirne l'esempio, con tanta maggior ragione, che le nostre terre non sono in generale, nè così profonde, nè così fertili come quelle del Vicentino.

Noi siamo certi, che dopo il primo esempio dato nelle diverse nostre zone, molti lo seguirebbero. Ne avemmo una prova nella celerità con cui si diffuse fra noi la trebbiatura a macchina, sia ad acqua, sia a vapore.

Le Casse cooperative di prestiti, sovvenute dalla nostra Cassa di Risparmio e promosse dalla Associazione agraria e dai Comizii, potrebbe contribuire anche a questo miglioramento.

Diamo qui le *Conclusioni* dell' opuscolo del Lampertico, che però dovrebbe esser letto da molti. V.

I. Per avere dall' infossamento un reale aumento nella provvista di foraggi, è necessario applicarlo a piante coltivate espressamente per essere infossate.

Fra queste vanno messe in prima linea il trifoglio incarnato, le veccia ed il granoturco.

Così inteso, l' infossamento presenta le maggiori guarentigie contro le crisi foraggiere.

II. L' infossamento torna utile anche per la conservazione di sostanze che in altro modo non sarebbero o sarebbero meno completamente utilizzate.

Non è però conforme al concetto fondamentale che devesi averne, il sostituirlo sempre e in ogni caso alla fienagione.

III. Ammesso l' effetto indicato al n. 1, diviene ragionevole e tollerabile la spesa necessaria per la costruzione di silò perfezionati e precisamente in muratura e sottetto. Ma è anche possibile infossare senza o con lievissima antecipazione di spese, ricorrendo a tipi semplicissimi di silò.

IV. Nell' infossare, è da contenersi la fermentazione entro i limiti più bassi che possibile. I foraggi subiranno minori perdite e si evita il pericolo di qualsiasi effetto dannoso alla salute del bestiame.

Le perdite, in ogni caso, che la chimica rileva nei foraggi che escono dal silò, sono, praticamente, trascurabili.

V. Nè le funzioni fisiologiche nè le economiche del bestiame sono alterate dall' uso di foraggi affossati secondo questo principio.

Ne conviene l'uso principalmente nell' ingrassamento e nella produzione del latte: in seconda linea nell' alimentazione dei giovani e nella produzione di forza.

VI. E' a desiderarsi che l' infossamento venga introdotto in tutti quei poderi che trovano il loro conto nell' attendere ad operazioni zootecniche. Queste in grazia sua potrebbero anche venire ampliate.

La diffusione dell' infossamento sarebbe facilitata da un libro che ne desse chiare e complete spiegazioni (dal concetto fondamentale ai più minuti particolari tecnici) e informasse di quante applicazioni ne furono finora fatte in Italia.

La generazione spontanea. Qualche secolo indietro si pensò che sotto l' influenza di certe cause speciali, ma non conosciute, la materia bruta potesse organizzarsi in modi semplicissimi e questi organismi vivere di una vita propria, ma sempre per *intus susceptionem*, e riprodursi. Poi una tale opinione divenne una bestemmia fisidagica e si stabilì che senza germi non nasce vita; e per ispiegare tanti fatti meravigliosi si ammisero i germi nel pulviscolo aereo, nella terra e nei succhi delle piante e degli animali, per tutto infine, ma la loro evoluzione, però, si fece dipendere dalle solite cause speciali non conosciute. Ora la generazione spontanea non è più bestemmia, anzi ad alcuni incomincia ad arridere, e sembra che possa ammettersi. Comunque sia è fuori di dubbio che negli esseri organati nascano altri esseri sensibili e di una portentosa moltiplicità, che, vivendo a spese dei primi, li avvizziscono e finalmente li uccidono. Questi esseri invisibili sono i parassiti, siano vegetali, siano animali, i quali alla loro volta anch'essi sono invasi da esseri molto più minuti di loro, che finiscono per distruggerli. L'uomo, come essere organato, va anche soggetto a simili invasioni, e anch'esso è malmenato ed anche distrutto per opera loro. L'erpete, il reumatismo, lo scorbuto, la scrofola, le febbri, il tifo, tutto proviene dai parassiti, e perfino il colera, come dimostrò il nostro professore Cadet di Roma, nel 1867. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, la cui azione portentosa per distruggere i parassiti è da molti anni conosciuta e confermata sempre più, fu adoperata largamente per le suddette malattie, con esito felicissimo. Si vende a L. 9 la bott. e L. 5 la mezza nello Stabilimento chimico G. Mazzolini, via 4 Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Atene 11. Venne decretata una quarantena di 11 giorni per le provenienze dalla Sicilia; per le provenienze da Trieste una osservazione di tre giorni.

Vienna 11. Un' ordinanza ministeriale proibisce l' importazione ed il transito degli stracci vecchi, abiti e biancherie (come articoli di commercio) provenienti da Gibilterra. Ismail pascià è partito da Karlsbad.

Costantinopoli 11. I vapori con passeggieri provenienti dall' Egitto e da Trieste, partiti dopo l' otto settembre saranno sottoposti rispettivamente a cinque e quattro giorni di quarantena nei porti ottomani provveduti di medico,

Madrid 11. La riparazione chiesta dalla Germania per l' offesa allo stemma della bandiera fu accordata oggi mediante nota ufficiale, con cui la Spagna esprime il proprio rammarico. I capi colpevoli della guardia civile saranno castigati o revocati. Parecchi dimostranti vennero già arrestati. Il personale della Legazione tedesca assisterà al ricevimento reale.

Londra 11. In seguito al protocollo firmato circa la frontiera dell'Afganistan, una commissione anglo russa comincierà sopraluogo i lavori di delimitazione fra due mesi.

Milano 11. Il Re, Ricotti, Cosenz e il seguito dei reduci da Somma, giungeranno alle 4.55 pom. scendendo a questo palazzo reale, ove (non a Monza) si darà stasera il pranzo agli ufficiali delle missioni estere che arriveranno dal campo alle ore 6.40.

Madrid 11. Secondo l'*Imparcial*, la cannoniera tedesca avanti d' innalzare bandiera tedesca a Yap prese pure possesso di parecchie isole dei gruppi Palaos, Gibert e Marshall nelle Caroline. Le autorità impediron nuove dimostrazioni. La stampa ministeriale spera in una soluzione favorevole. La stampa d' opposizione è pessimista.

Civitavecchia 11. Il principe Amedeo è arrivato a bordo dell'*Africa*; venne ossequiato dalle autorità. Riparte nel pomeriggio alle 4.26 per la linea Pisa-Torino.

MERCATI DI UDINE

Sabato 12 settembre 1885

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	12.50	13.60	All'ett.
Id. nuovo com.	»	11.—	12.—	»
Id. Giallone com. n.	»	—.—	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	13.25	—.—	»
Frumento n.	»	14.35	15.25	»
Segala n.	»	9.75	10.—	»
Lupini n.	»	6.20	7.—	»

Furono vendute 20000 uova da lire 70 a 72 il mille. Rialzo.

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.10	1.15	»
Pollastri	»	»	1.30	1.35	»
Oche (vive	»	»	—.80	—.90	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	—.80	—.90	»
Uova		»	7.40	7.60	al 100

Burro.

Burro del piano L. 1.60 1.70 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.06	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.08	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.12	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.14	—.18	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.10	—.15	—.—	»

Frutta.

Persico Latis.	L.	—.20	—.50	—.—	Al kilo
Susini freschi	»	—.12	—.15	—.—	»
Fichi	»	—.12	—.15	—.—	»
Pomi	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.28	—.35	—.—	»
Uva (Negra	»	—.25	—.38	—.—	»
Pera comuni	»	—.08	—.10	—.—	»
» butiro	»	—.38	—.40	—.—	»
» ruggine	»	—.—	—.—	—.—	»
Noci	»	—.20	—.23	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.75	nuo.
» » II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	3.00	3.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 settembre

R. I. 1 gennaio 93 83 — R. I. 1 luglio 96.—
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	203.—	a	203.30
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 11 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.50
Londra	25.22	Banca T.	—.—
Francese	100.37	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.07 —1
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 settembre

Inglese	100 1/8 —	Spagnuolo	—.1 —
Italiano	94 7/8 —	Turco	—.1 —

BERLINO, 11 settembre

Mobiliare	471.—	Lombarde	223.50
Austriache	476.50	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 12 settembre

Rend. Aust. (carta) 83.05; Id. Aust. (arg.) 83.55
Id. (oro) 109.60
Londra 125.—; Napoleoni 9.92 1—

MILANO, 12 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 95.85, serali 96.—

PARIGI, 12 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746 6	746.7	747.6
Umidità relativa	51	47	77
Stato del cielo	q. sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	W	SE
Vento (veloc. chil.	5	4	1
Termom. centig.	19.4	22.2	17.2

Temperatura (massima 23.8 / minima 14.0)
Temperatura minima all'aperto 12.7

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Città di Brescia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituito con R. Decreto 19 settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa **scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un **banco modello** sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti. 8.

Brescia, 14 agosto 1885.

Pel Sindaco
T. PERTUSATI, Assessore

Presso l'Impresa della **Ferrovia Munkacs-Beszkider circa 400 abili manovali per ferrovie provvisorie, 200 minatori per gallerie, 200 scavatori, 200 abili tagliapietre** per pietra arenaria dura, troverebbero durevole e ben pagata occupazione a cottimo.

L'Impresa della Ferrovia Munkacs-Beszkider a MUNKACS (Ungheria)

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni; S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

SPECIALITA DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE — da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 30 Settembre il vap.	**Umberto I°**	
» 3 Ottobre »	**Napoli**	
» 7 » »	**Giava**	
» 14 » »	**Perseo**	
Partirà il 18 Ottobre il vap.	**Sud America**	
» 21 » »	**Vinc. Florio**	
» 28 » »	**Orione**	
» 3 Novembre »	**Nord America**	

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci